

ULTIME L'Unità NOTIZIE

Gli incidenti alla Camera

COLPO DI SCENA AL PARLAMENTO DI BONNA

Adenauer costretto a rinviare la ratifica dell'esercito europeo

Manifestazione di partigiani della pace davanti al Bundestag circondate da fitti cordoni di polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 4. - La ratifica degli accordi contrattuali tra Bonn e gli occidentali e del trattato sulla comunità economica verrà rinviata al prossimo gennaio. La notizia, che circolava sin dalle prime ore di stamane, data la manifesta volontà di numerosi deputati liberali di votare col comunista e con socialdemocratici contro la ratifica immediata, ha trovato una conferma poco dopo mezzogiorno, quando si sono improvvisamente riuniti i gruppi parlamentari della maggioranza per procedere, in

allo stesso tempo la guerra civile». Questa preoccupazione si è ora fatta largo anche in numerosi gruppi politici della Germania occidentale, che finora hanno seguito, nelle grandi linee, la politica di Adenauer: si è così assistito alla decisione del Zentrum cattolico e di numerosi deputati del Partito bavarese di votare contro la ratifica, e di progredire del movimento di opposizione per il rinnovo della democrazia cristiana. Ciò è tanto vero che su esplicita richiesta di Adenauer, i deputati democristiani a questo dibattito non hanno potuto presentare individualmente la richiesta di rinvio, ma hanno dovuto farlo conosciere al presidente tramite la segreteria del loro gruppo parlamentare. In tal modo il Cancelliere è riuscito ad impedire a nu-

merosi deputati della Democrazia Cristiana e del partito liberale di prendere la parola contro i trattati. La situazione creatasi nella mattinata — quando sono stati discussi e abbondantemente criticati i carichi finanziari che gli accordi impongono al governo — è stata alla base della riunione tenuta, dopo mezzogiorno, dai gruppi parlamentari di maggioranza. La varietà delle posizioni presentate ha creato per il Cancelliere il pericolo di venire messo in minoranza, e non vi è quindi da stupirsi egli, arrendendosi all'evitare di un'ipotesi preferita, di attendere il parere della Corte Costituzionale, con la speranza di venire messo in minoranza, e non vi è quindi da stupirsi egli, arrendendosi all'evitare di un'ipotesi preferita, di attendere il parere della Corte Costituzionale, con la speranza di venire messo in minoranza, e non vi è quindi da stupirsi egli, arrendendosi all'evitare di un'ipotesi preferita, di attendere il parere della Corte Costituzionale, con la speranza di venire messo in minoranza.

rittura insinuato che Adenauer intendesse esercitare, nel mese di intervallo prima della terza lettura, illecite pressioni sulla Corte Costituzionale, facendo di questo fondamentale istituto uno strumento della sua politica. Comunque vadano le cose gli risulta chiaro che Adenauer non uscirà rafforzato dalla battaglia anche se alla fine potrà riuscire a sputtarla. Il dilagare dell'opposizione popolare, di cui la dimostrazione di questo mattino è un chiaro esempio, ha fatto sì che Adenauer non si sia sentito in grado di far cadere i trattati, ma di attendere il verdetto della Corte Costituzionale, con la speranza di venire messo in minoranza, e non vi è quindi da stupirsi egli, arrendendosi all'evitare di un'ipotesi preferita, di attendere il parere della Corte Costituzionale, con la speranza di venire messo in minoranza.



Adenauer

PER SCONGIURARE LA BANCAROTTA FINANZIARIA

Churchill annuncia ai Comuni la riduzione delle spese militari

I paesi atlantici lontani dall'aver realizzato i programmi di Lisbona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 4. - Anche per l'anno finanziario 1953-1954, il gruppo democristiano ha presentato un bilancio finanziario in corso, la misura del riarmo britannico risulterà ridotta rispetto alle cifre che erano state fissate quando il programma venne imposto dal governo Jabri. Secondo il programma che secondo i piani iniziali, avrebbe dovuto essere completato in tre anni, cioè per il 1954, non raggiungerà i suoi obiettivi prima di cinque anni. Questo significa un rallentamento del riarmo e un aumento di spesa per il riarmo inglese si è visto, con il riarmo britannico, che Churchill ha implicitamente rivelato alla Camera il tenore del documento che il governo inglese ha recentemente inviato alla segreteria della NATO a Parigi, contenente il preventivo del riarmo britannico per l'anno prossimo. Churchill a quindi confermato che il preventivo comporta uno spostamento dell'accento del riarmo britannico dalle armi convenzionali e dal rapido aumento del riarmo britannico, a favore di un riarmo di tipo "a lungo termine".

quelli pervenuti alla segreteria della NATO dai vari governi atlantici, che comporti la rinuncia ai termini e alle misure di riarmo stabilite a Lisbona. Pare probabile che quando tra una settimana il consiglio della NATO si riunirà a Parigi, la divergenza fra gli obiettivi che Lisbona aveva fissato e i risultati raggiunti in pratica e le proposte per l'immediato futuro si rivelerà tale da imporre il rinvio di ogni decisione a una riunione successiva.

FRANCO CALAMANDREI

La sinistra prevale fra i socialisti irlandesi

REYKJAVIK, 4. Il Partito Socialista irlandese nel suo congresso ha approvato la proposta di un Comitato Centrale ed ha eletto alla presidenza l'esperto di sinistra Hannibal Valdimarsson.

LA LEGGE FONDAMENTALE DELL'URSS

Sedicesimo anniversario della Costituzione staliniana

La carta costituzionale più democratica del mondo - La legge del socialismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA, 4. - Ricorre domani il sedicesimo anniversario della data in cui venne approvata la nuova Costituzione (legge fondamentale) dell'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche, che in onore di Stalin, il quale ne fu ispiratore e artefice, prese il nome di Costituzione staliniana. Tutto il popolo sovietico accolse con entusiasmo la nuova Costituzione dell'URSS che in onore di Stalin, il quale ne fu ispiratore e artefice, prese il nome di Costituzione staliniana. La Costituzione dell'URSS sancisce i principi fondamentali dello Stato sovietico, i diritti e i doveri dei suoi cittadini. Il primo articolo della Costituzione definisce l'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche « uno Stato socialista degli operai e dei contadini ». Per la prima volta in tutta la storia dell'umanità, a seguito della grande Rivoluzione socialista d'Ottobre del novembre 1917, è stato creato, in Russia, uno Stato di tipo nuovo, che non è uno strumento di oppressione delle masse lavoratrici, ma un mezzo per creare nuovi rapporti sociali, radicalmente opposti a quelli esistenti nel mondo del capitalismo.

La vita economica della URSS, come sancisce la Costituzione, viene determinata, attraverso un piano statale dell'economia nazionale, allo scopo di aumentare la ricchezza sociale, di elevare il tenore di vita della popolazione, di sviluppare la produzione materiale e culturale dei lavoratori. Nella sua recente opera "Problemi economici del socialismo nell'URSS", Stalin ha sostenuto che la legge economica fondamentale del socialismo, caratterizzata da una garanzia del massimo soddisfacimento delle esigenze materiali, culturali, in costante aumento, di tutta la società, è lo scopo della produzione socialista; l'aumento ininterrotto e il perfezionamento della produzione socialista sulla base della tecnica più elevata è il mezzo per raggiungere questo scopo.

SERGIO SEGRE

Le libertà democratiche

La Costituzione dell'URSS ha proclamato e garantito concretamente a tutti i cittadini dell'Unione Sovietica il diritto di lavoro, al riposo, all'istruzione; il diritto di avere assicurati i mezzi materiali di sussistenza per la vecchiaia, nonché in caso di malattia, di invalidità, di disoccupazione, di lavoro forzato, di morte. Come è noto, nell'URSS non esiste e non può esistere disoccupazione. La Costituzione dell'URSS ha proclamato e garantito concretamente a tutti i cittadini dell'Unione Sovietica il diritto di lavoro, al riposo, all'istruzione; il diritto di avere assicurati i mezzi materiali di sussistenza per la vecchiaia, nonché in caso di malattia, di invalidità, di disoccupazione, di lavoro forzato, di morte. Come è noto, nell'URSS non esiste e non può esistere disoccupazione.

La Costituzione sovietica

La Costituzione sovietica non riconosce differenze di diritti fra uomini e donne, tra istruiti e non istruiti. Non fa distinzione tra cittadini di nazionalità diverse. Stalin, nell'originale nazionale, ne ha scritto: « il genere di occupazione, ma solo la capacità personale e il lavoro personale di ogni cittadino, che determinano la sua posizione nella società sovietica ». La Costituzione sovietica rispetta il profondo desiderio di pace dello Stato sovietico e dei suoi cittadini. Essa si fonda sul principio del più profondo rispetto per l'indipendenza nazionale e la sovranità dei popoli.

DOPO AVER SUPERATO IERI LA PRIMA PROVA

Pinay costretto a chiedere ancora un voto di fiducia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 4. - Grazie ad una provvidenziale astensione del decimo gruppo di deputati radicali, il governo Pinay ha ottenuto quella fiducia all'Assemblea nazionale, con 314 voti favorevoli e 207 contrari. Il risultato era previsto, ma il successo è tutt'altro che decisivo. Domani, o dopodomani, il governo dovrà affrontare la seconda volta la questione di fiducia. La Camera si riunirà martedì prossimo, sottoponendo tutta l'azione del governo in materia di finanze ed economia ad un nuovo voto di fiducia. Il risultato del voto sarà allora molto più incerto. Dopo otto mesi di esperienza Pinay, le critiche contro la politica dell'attuale governo hanno fatto breccia fra

questi stessi partiti che rappresentano l'ossatura della maggioranza parlamentare e sono quindi responsabili delle sue conseguenze più allarmanti. All'indomani della sua vittoria, Pinay ha fatto sì che si aggiungesse quella di molti commercianti e produttori, di piccola o media importanza, che si erano lasciati abbattere nella scorsa primavera dalla deflazione. Pinay ha fatto sì che si aggiungesse quella di molti commercianti e produttori, di piccola o media importanza, che si erano lasciati abbattere nella scorsa primavera dalla deflazione. Pinay ha fatto sì che si aggiungesse quella di molti commercianti e produttori, di piccola o media importanza, che si erano lasciati abbattere nella scorsa primavera dalla deflazione.

Un feroce gangster arrestato a Parigi dopo una caccia all'uomo di dieci giorni

Furto all'Ambasciata - La misteriosa « Ford » - Duello nella nebbia - Braccato Sullo yacht « Oigua » - Le valigie abbandonate - Resa ai mitra - Un equivoco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 4. - Michel Portail, un gangster franco-americano il quale tutte le polizia parigine da la caccia da diversi giorni, è stato arrestato nel pomeriggio di oggi, a bordo di uno yacht appartenente ad un pittore spagnolo, ancorato al centro della capitale, lungo la sponda destra della Senna. La pericolosa banda, che da dieci giorni si aveva ucciso a colpi di rivoltella un agente di polizia, si è lasciato catturare senza opporre resistenza, sebbene fosse armato, quando si è reso conto di non poter sfuggire all'agguato che gli era stato teso. La caccia all'uomo era cominciata a Portofino, comune della Liguria, dove Portail, detto « l'Arconte », si era rifugiato nel mese di lunedì 24 novembre. Una macchina, appartenente ad un membro del corpo diplomatico, era stata rubata dai due prima davanti all'ambasciata di Grecia, e due agenti di polizia in motocicletta erano rimasti uccisi in una collisione imminente con un'automobile. La macchina, che si avviava verso la caccia, era stata fermata, la macchina, che si avviava verso la caccia, era stata fermata, la macchina, che si avviava verso la caccia, era stata fermata.

GIOSEPPE BOFFA

Tre spedi imperialisti fucilate in Corea

VIENNA, 4. - Radio Praga ha annunciato che tre spedi imperialiste sono state fucilate in Corea. Le spedi erano state fucilate in Corea, le spedi erano state fucilate in Corea, le spedi erano state fucilate in Corea.

La Francia si sottrae al dibattito sulla Tunisia

NEW YORK, 4. - La Francia ha disertato oggi il dibattito al Comitato politico dell'ONU sull'intervento coloniale in Tunisia. Una lettera della delegazione francese ha reso noto che tale delegazione boicottava la discussione.

(Continuazione dalla 1. pag.)

vi rivelazioni di Nenni. Ma in vece De Gasperi tale e Bettoli, tra gli appiati piuttosto freddi di alcuni democristiani, si limita a definire pietose le argomentazioni di Nenni e afferma che la maggioranza ha pieno diritto di chiedere la votazione per alzata e seduta sulla proposta di Scalfaro.

(Dai banchi di sinistra si grida: « Bettoli, smentisci Nenni, lo puoi ». Ma Bettoli tace).

SCALFARO accetta poi di limitare la sua richiesta alla semplice abolizione delle vacanze di questa settimana e subito dopo il compagno ASSUNATO dimostra che il presidente Martino non poteva considerare inaccettabile la proposta di abolire le vacanze fino al 23 e giudicare invece accettabile la richiesta di tenere seduta soltanto domenica prossima.

Prende quindi la parola il compagno LACONI. Si tratta di decidere — egli dice — se l'ordine dei lavori della Camera deve essere deciso da colpi di maggioranza o da decisioni regolamentari. Non a caso si vuole sfuggire al voto segreto previsto dall'articolo 69. Il governo e i capi della maggioranza hanno paura del segreto dell'aula, perché non sono sicuri neanche dell'appoggio dei loro stessi deputati. Il governo si è presentato in massa a questa seduta per affermare che, se esiste come esiste, un senso tra la Presidenza della Camera e il capo del gruppo democristiano, esso appoggia con tutto il suo peso e con la intimidazione politica il capo della maggioranza contro la Presidenza della Camera (vississimi applausi).

Tornare al metodo civile!

Si tratta di decidere — prosegue LACONI — se i lavori del Parlamento devono procedere attraverso colpi di forza e sopraffazioni contro i singoli deputati e contro l'assemblea nel suo complesso, o se si deve tornare al metodo civile della discussione e del rispetto delle norme su cui si fonda il regime parlamentare. Tanto è volti si è parlato dell'autonomia del Parlamento e della sua sovranità: ed ora assistiamo a tentativi di ogni genere rivolti a privare i deputati della loro autonomia di giudizio.

Il presidente Martino — prosegue quindi LACONI — è personalmente responsabile della situazione: se egli contesta il diritto di regolare i lavori del Parlamento per venti giorni, deve per ragioni di coerenza contestargli anche il diritto di regolare i lavori della Camera per un più ristretto margine di tempo. Ma non può essere questione di quantità, ma di qualità: se il Regolamento vieta a Scalfaro di presentare la sua proposta originaria, gli vieta anche di presentare una proposta che regoli i lavori del Parlamento e della Camera per la prossima settimana (vivi applausi).

MARTINO, dinanzi a questa argomentazione, rettificò le sue precedenti affermazioni e dice di non essersi opposto alla proposta di Scalfaro per ragioni regolamentari ma solo per ragioni di opportunità politica. Perciò egli ritiene che la proposta di regolare i lavori dell'assemblea per la prossima settimana sia lecita ed è disposto a porla in votazione.

A questo punto chiede ed ha la parola il compagno TOGLIATTI. La questione che stiamo discutendo — egli dice — è di grande importanza per il funzionamento del Parlamento e per lo stesso regime parlamentare. E' una questione così importante che si è essa ampi dibattiti si svolsero in seno alla Costituzione. E' la questione della interpretazione del Regolamento della Camera. Il Regolamento è scritto, ma come ogni legge scritta esso richiede anche una interpretazione, e di molte norme regolamentari possono darsi differenti interpretazioni. Ebbene, in questi dibattiti, da questo istante, dalle tribune, non si comprende più nulla. Mentre i deputati dell'Opposizione continuano a reclamare una votazione regolare, i deputati della maggioranza, facendo contro l'incredibile arbitrio che si vuole compiere, i democristiani passano a vie di fatto con estrema vivacità. I primi ad alzare le mani sono i democristiani DE COCCI, DE COCCI DE COCCI, OMBRA: quest'ultimo già girato tempo fa per via di compiute nell'aula, lo si vede lanciare un cassetto.

La sirena cominciò ad urtare il pubblico sgomento e i tavoli degli stenografi sono travolti. Dalle tribune della stampa si vedono chiaramente i deputati democristiani e tra di essi il presidente del gruppo clericali BETTIOL, sollevare una poltrona e scagliarla contro i deputati dell'opposizione. Il commesso Moretti, travolto, viene colpito all'occipite da democristiano DE COCCI e cade riverso al suolo per essere poco dopo trasportato nella sua abitazione. Anche il compagno BOTTONELLI viene colpito al capo da un frammento di poltrona brandito da un democristiano uscito di senno, ciò che ha reso necessario un punto di sutura sulla ferita. Perfino il sottosegretario CARCATER, viene colpito all'occipite da democristiano DE COCCI e cade riverso al suolo per essere poco dopo trasportato nella sua abitazione. Anche il compagno BOTTONELLI viene colpito al capo da un frammento di poltrona brandito da un democristiano uscito di senno, ciò che ha reso necessario un punto di sutura sulla ferita. Perfino il sottosegretario CARCATER, viene colpito all'occipite da democristiano DE COCCI e cade riverso al suolo per essere poco dopo trasportato nella sua abitazione.

La urla dei d.c.

I democristiani urlano. Il presidente MARTINO sostiene confusamente e con grave arbitrio che a suo avviso lo scrutinio segreto non è in questo caso lecito. E' chiaro a tutti che si vuole impedire al Parlamento di votare nel segreto dell'urna secondo la libertà di coscienza. I deputati della Opposizione in piedi rivendicano lo scrutinio segreto e protestano vivamente, mentre i deputati clericali lasciano i loro banchi e scendono nell'emiciclo.

Azione illegittima

In questa seduta — dice Togliatti — si assiste al tentativo di un'azione illegittima, di un'azione illegittima, di un'azione illegittima. Il tentativo di un'azione illegittima, di un'azione illegittima, di un'azione illegittima.

A che cosa serve un organismo consultivo, se neppure viene consultato? Il presidente Gronchi ha convenuto di domandare all'Ufficio di Presidenza: come può ammettere che ci si trovi domani, in quella riunione, dinanzi a una decisione « già » presa, dinanzi al fatto compiuto? Se la maggioranza ha deciso di tenere seduta anche sabato e domenica, «ebbene poteva mettere tale questione all'ordine del giorno della seduta di domani: questo sarebbe stato un modo di procedere regolare e accettabile da parte di tutti.

Ma vi è un'altra questione da sollevare. Ed è che esiste un organismo, la Giunta del Regolamento, che a punto esiste perché ad esso sia deferito — a norma dell'art. 15 del Regolamento — « il parere sulle questioni di interpretazione del Regolamento ». Fondandosi su questo articolo del Regolamento — conclude Togliatti — e sulle considerazioni che ho sviluppato contro l'intervento del Parlamento da parte del Regolamento dell'assemblea, chiedo che questa discussione sia sospesa e che alla Giunta del Regolamento sia deferita la controversia sorta sulla interpretazione del Regolamento. Per questo chiedo che si proceda a votare sulla proposta dello Scalfaro (prolungati applausi).

Di nuovo TOGLIATTI chiede la parola, mentre i democristiani danno ormai in escandescenze non tollerando che il Parlamento discuta. Togliatti, in un breve e chiaro, egli presenta per iscritto alla Presidenza della Camera, perché sia messa ai voti, la richiesta di sospensione della discussione. La sospensione della discussione viene richiesta in un luogo in cui non ha il luogo la riunione consultiva dell'Ufficio di Presidenza già convocato da Gronchi; 2) in attesa che la Giunta del Regolamento esamini e si pronunci sulla controversia interposta dal Regolamento dello stesso.

E' questa la proposta decisiva, chiara e semplice, che chiede una soluzione parlamentare dell'aspetto di sidi o creatosi in seno all'Assemblea. Ed è questa la proposta che, per i democristiani, messi con le spalle al muro, iniziano a clamorosi e si preparano alla sopraffazione che di lì a poco esploderà con violenza mai prima d'ora avvertita.

Il presidente MARTINO sostiene dapprima l'esistenza di una contraddizione tra la proposta avanzata da Pajetta e quella avanzata da Togliatti: sebbene si tratti di cose diverse e perfettamente compatibili, non può essere escluso un'ipotesi, Pajetta è pronto a ritirare la sua proposta. E finalmente Martino comunica che non ha obiezioni da fare e che accetta di porre in votazione la richiesta di Togliatti. Togliatti e i deputati dell'Opposizione, com'è loro diritto, chiedono che la votazione abbia luogo per scrutinio segreto, e presentano il numero regolamentare di firme. Ed ecco che accade l'incredibile.

La proposta di Togliatti

sumendo una violenza senza precedenti. Intanto il presidente MARTINO, che in questo modo drammatico concludeva.

Tutta la seduta si era svolta sotto il segno di una sopraffazione non episodica e casuale, ma voluta e premeditata. La condotta di questo modo drammatico concludeva.

Mentre l'aula andava svuotandosi e nei corridoi si accendevano i commenti, nessuno era in grado di precisare se la seduta fosse stataolta oppure sospesa, e a che punto si fosse chiuso il dibattito.

Più tardi i democristiani facevano circolare una faldola dolente interpretazione, secondo la quale, durante i tumulti, si sarebbe votato sulla proposta Scalfaro! A parte il fatto che nessuna votazione può avere avuto luogo nelle condizioni in cui si trovava l'aula, il fatto certo che Martino aveva già accettato, e annunciato di non poterlo ritirare, la richiesta di scrutinio segreto, e aveva accettato, e annunciato di non poterlo ritirare, la richiesta di scrutinio segreto, e aveva accettato, e annunciato di non poterlo ritirare, la richiesta di scrutinio segreto.

Ultimo episodio della drammatica giornata sono state alcune dichiarazioni della segreteria della Presidenza della Camera secondo le quali « le elezioni » tra il compagno Nenni per la mancata presenza di Gronchi in aula sarebbero infondate. Nenni ha risposto: « Gronchi non era in aula, perché ciò che ho detto tornava semmai a suo onore. Il solo che doveva smentire, se ne fosse stato in grado, era Bettoli; ed egli benché sollecitato più volte a farlo nel corso del dibattito, ha preferito tacere ».

Gli avvenimenti più attuali dell'Estremo Oriente

del crollo dell'impero del Sol Levante alla guerra in Corea alle lotte del popolo giapponese per la pace. Pagine 260 L. 400

HO TSIN-CI e DIN-NU

LA FANGIULLA DEI CAPELLI BIANCHI

La più importante opera del teatro cinese contemporaneo

PREMIATO 1951

Richiedetelo presso tutte le librerie o direttamente alle Edizioni di Cultura Sociale Via Cavour 26, 57 - Roma

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

Pirella Göttsche - vice direttore Stabilimento Tipogr. U.S.I.G.A. Via IV Novembre, 108